



Gli attacchi a Floris e la vecchia diffidenza per chi fa domande

di PAOLO CONTI

Cambiano gli inquilini di Palazzo Chigi ma il problema resta. Perché un giornalista della Rai, il servizio pubblico finanziato dal canone (da tutti noi) oltre che dalla pubblicità, non dovrebbe porre domande sul futuro della propria azienda a un presidente del Consiglio nel momento in cui è proprio lui, il capo del governo, ad occuparsene? Il caso di Giovanni Floris basta come esempio. Il conduttore di Ballarò, martedì 13 maggio, ha commesso l'imperdonabile errore (per Matteo Renzi) di porgli una domanda chiara: chiedere 150 milioni di euro alla Rai non significa favorire Mediaset? Renzi ha risposto chiedendo perché mai la tv pubblica si dovrebbe sottrarre all'obbligo previsto per tutte le aziende pubbliche, nella spending review, di dare

Il lavoro

Se un conduttore chiede qualcosa sull'azienda fa solo il suo lavoro

un contributo in termini di tagli. Anche Berlusconi ha avuto un difficile rapporto con Floris, che gli ha impedito di entrare in diretta telefonica

quando e come voleva. E puntualmente è stata polemica, con i berlusconiani che accusavano Floris di considerare Ballarò proprietà privata. Dimenticando che non si può entrare e uscire in un talk show come se fosse (stavolta sì) casa propria. Può essere irritante sentirsi rivolgere domande scomode in diretta davanti a milioni di telespettatori. Ma la regola degli approfondimenti tv (come sa Beppe Grillo dopo Porta a Porta con Bruno Vespa) è nota: si accettano tutte le domande. Quindi anche quelle sulla Rai, se in quel momento l'inquilino di Palazzo Chigi si occupa di Rai. Altrimenti sarebbe davvero un'autocensura ossequiosa, compiacente e servile. Ed è spiacevole che, a distanza di 15 giorni da quell'intervista, e dopo la clamorosa vittoria elettorale, il presidente del Consiglio senta ancora il bisogno di ripetere da Trento che la Rai «ha scelto la strada dei conduttori che fanno domande assumendo le parti dell'azienda». Fanno domande. Cioè il loro lavoro. Davvero nient'altro.